

Memoria del gruppo di lavoratori “Firenze Riders” per audizione 1 ottobre 2019 sul decreto legge recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali, n.101 del 03 settembre 2019.

Presentata in audizione da Yiftalem Parigi e Ruben Zappoli riders di Firenze

Il presente decreto era molto atteso da parte dei riders e pur avendo un intento positivo a nostro avviso è ancora molto debole nel garantire diritti e tutele a questa nuova platea di lavoratori.

Infatti in questo ultimo anno le condizioni contrattuali dei riders sono ulteriormente peggiorate con il passaggio per quasi tutte le piattaforme dal contratto di collaborazione coordinata e continuativa al lavoro autonomo occasionale (a a partita iva superato il limite di 5000 euro annui). Un anno fa Foodora, oggi, notizia degli ultimi giorni, è Just Eat ad abbandonare il contratto cococo che comunque prevede contributi obbligatori INPS e INAIL e le tutele ad essi connesse (dis coll, malattia, maternità, previdenza etc..).

E' inaccettabile che in un Paese come il nostro ci siano oltre 20.000 fattorini che lavorano con la prestazione occasionale, con una paga a cottimo, senza versare contributi e senza avere alcuna protezione sociale. E' urgente quindi porre un freno a questa deregolamentazione poiché le protezioni sociali non sono una questione individuale, ma un problema di tutta la collettività.

Più nel dettaglio riteniamo che il **decreto nella sua conversione vada rafforzato** nella direzione di maggiori tutele per i lavoratori su questi punti:

- 1) La modifica dell'Art. 2 comma 1 del d.lgs.81/2015 va nella giusta direzione di generalizzare la sentenza del Tribunale di Torino ma non è sufficiente chiarire che l'eteroorganizzazione del committente non sia esclusa dalla mediazione delle piattaforme digitali. Riteniamo necessario introdurre nell'articolo **una presunzione di collaborazione etero-organizzata** per i lavoratori delle piattaforme digitali.
Inoltre va chiarito il criterio della continuità nelle collaborazioni per evitare che la norma sia aggirata dalle prestazioni occasionali a cui va necessariamente posto un limite.
- 2) All'art.47 bis si introduce un riferimento confuso e ambiguo sul tema del corrispettivo. Crediamo che la paga a cottimo debba essere abolita poiché oltre ad essere causa di sfruttamento e di bassi compensi per la stragrande maggioranza dei lavoratori, è un incentivo a correre di più con il mezzo mettendo così a rischio la sicurezza di chi lavora e di chi potrebbe essere coinvolto in un incidente. A questo proposito chiediamo vi sia a **riferimento vincolato alla retribuzione minima oraria dei contratti collettivi nazionali di settore.**
- 3) In merito all'art 47 ter è pienamente condivisibile la copertura assicurativa obbligatoria Inail e l'applicazione di quanto previsto su salute e sicurezza nel decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. In aggiunta deve essere obbligo delle piattaforme digitali **assicurare i propri riders dalla responsabilità civile per eventuali danni causati a terzi** durante la prestazione lavorativa.
- 4) La novità del lavoro organizzato mediante piattaforma è l'utilizzo di un algoritmo nell'assegnazione dei turni. L'algoritmo può introdurre discriminazioni gravi nei confronti dei lavoratori. Pertanto va introdotto un obbligo in capo alle piattaforme di **rendere trasparenti i parametri che guidano la valutazione dell'algoritmo per consentire ai lavoratori di esserne consapevoli e partecipare, con le loro rappresentanze sindacali, alla loro definizione.**
- 5) Considerata l'urgenza del provvedimento va rivisto e quindi **ridotto il termine di 6 mesi** per consentire alla piattaforme di adeguarsi alla nuova normativa.